

BANCHE: CONTRATTO;FABI-ADUSBEF INSIEME SU REGOLE TRASPARENZA

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - Lavoratori delle banche e consumatori alleati per nuove regole di trasparenza nella vendita dei prodotti finanziari: Fabi, Sinfub e Dircredito infatti lavoreranno insieme all'Adusbef - hanno spiegato i rappresentanti dei sindacati e dell'associazione dei consumatori in una conferenza stampa - perche' nel prossimo contratto nazionale della categoria siano inserite regole sull'informazione dei lavoratori che vendono i prodotti e sulla tutela della clientela. I sindacati dei bancari impegnati in uno dei due tavoli di trattativa con l'Abi (l'altro e' quello delle imprese del credito con Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Falcri) sottolineano come la fiducia della clientela nelle banche si sia incrinata a seguito delle vicende Cirio e Parmalat e dei bond argentini e come sia sempre piu' urgente mettere a punto regole sulla responsabilita' sociale delle imprese. Le banche - spiegano i sindacati - sembrano disponibili a inserire nel contratto solo un preambolo generale sull'argomento e non regole specifiche.

"Per noi - avvertono i sindacati - la piattaforma e' unica, dai salari alla responsabilita' sociale. Non c'e' un tema che puo' essere estrapolato".

Il presidente dell'Adusbef Elio Lanutti ha ricordato che l'associazione distingue chiaramente tra i banchieri e i lavoratori delle banche e che non sono disponibili a denunciare il singolo lavoratore che a volte con il "fiato sul collo" dell'azienda si vede costretto a vendere prodotti "bidone".

Quale migliore occasione del contratto dei bancari per dare forma a questi richiami all'etica?".

Entro domani i sindacati prepareranno un documento sulla responsabilita' sociale da sottoporre all'Abi mentre il 16 giugno e' previsto un nuovo incontro di trattativa (l'altro tavolo e' fissato per il 15).

Per il contratto scaduto a fine dicembre 2003 (la parte economica mentre quella normativa e' scaduta a fine 2001) Fabi, Sinfub e Dircredito chiedono un aumento medio dell'11% pari a circa 260 euro medi mensili.

(ANSA).